

# Formazione BES - 4° incontro - Valutazione degli apprendimenti valutazione dell'inclusività

**NON C'E' NULLA CHE SIA PIU' INGIUSTO  
QUANTO FAR PARTI UGUALI FRA DISUAGUALI**

**(Don Milani "Lettera ad una professoressa")**

# Obiettivi

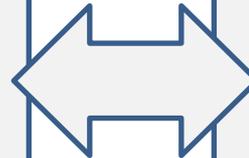
## **Primo incontro**

**La valutazione delle  
competenze**

**La normativa**

**Verifiche e Valutazione**

**Valutare i BES**



## **Secondo incontro**

**Valutare l'inclusività della  
scuola**

# UNA PREMESSA

**PROGRAMMARE E VALUTARE  
PER COMPETENZE ...COME ?**

# COMPETENZA

- ✓ rapporto tra **sapere** e **fare**
- ✓ **dimostrazione** del possesso di capacità e conoscenze
- ✓ assunzione di comportamenti adeguati al **contesto** in cui si opera
- ✓ **responsabilità** nei confronti del proprio operare e del risultato
- ✓ **padronanza** dei saperi, delle tecniche e degli strumenti
  - la **didattica delle competenze** è:
    - un insieme di strategie formative per sviluppare o rafforzare le competenze
    - mettendo gli studenti alla prova



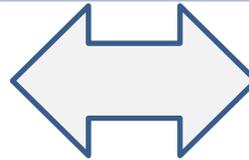
# Programmazione e Valutazione sono un processo circolare

Programmazione



Valutazione

Per obiettivi  
Per contenuti  
Per concetti  
Per competenze  
Per problemi  
Per soglie di padronanza  
Per sfondo integratore  
Per gruppi  
...



Per obiettivi  
Per contenuti  
Per concetti  
Per competenze  
Per problemi  
Per soglie di padronanza  
Per sfondo integratore  
Per gruppi  
...

# Apprendimento significativo / Insegnamento significativo

Nasce da esperienza  
ed azione

Alunno/a  
protagonista

Interessa non solo  
il campo cognitivo  
ma anche quello  
emotivo affettivo

Promuove nello studente  
autovalutazione

Proporre  
esperienza ed azione

Creare situazioni  
in cui l'alunno  
è protagonista

Curare motivazione  
socio-affettiva

Progettare attività  
di autovalutazione

# Fasi dell'apprendimento significativo

**SAPERI  
NATURALI**

“Che cosa  
sai?”

**MAPPING**

“Devi  
sapere  
che...”

**APPLICA  
ZIONE**

“Quel che  
devi  
fare”

**TRANSFER**

“E se  
invece...  
allora...”

**RICOSTRU-  
ZIONE**

“Cosa hai  
fatto  
e perché”

**GENERALIZ-  
ZAZIONE**

“Inventa  
una  
regola”

informazione

laboratorio

verifica

# Fasi dell'apprendimento: le competenze

PUNTO DI PARTENZA: I BISOGNI DEGLI ALUNNI

Fase 1	IL SAPERE DEGLI ALUNNI LE ESPERIENZE PREGRESSE	Come rilevare i saperi pregressi in riferimento alla competenza/ al concetto da sviluppare
Fase 2	MAPPA	Come rappresentare il percorso da fare per raggiungere la competenza
Fase 3	SVILUPPO/ APPLICAZIONE	Quali esercizi, quali applicazioni anche disciplinari
Fase 4	SVILUPPO/ APPLICAZIONE	Quali esercizi, quali applicazioni anche disciplinari
Fase ....	.....	....
Fase 6	TRANSFERT	Come far evolvere / applico l'abilità in altri contesti
Fase 7	RICOSTRUZIONE	Riflessione metacognitiva / ricostruzione consapevole del percorso eseguito
Fase 8	GENERALIZZAZIONE	Che cosa gli alunni acquisiscono dall'esperienza

IL PROCESSO

PUNTO DI ARRIVO: LA COMPETENZA

## Ed ora parliamo della differenza tra:

- VERIFICARE
- VALUTARE
- ASSEGNARE UN GIUDIZIO O UN VOTO

**Verificare** è il processo di raccolta ed analisi di prove, di ciò che uno studente può sapere e saper fare, realizzato in itinere: *verifico quando assegno un compito da svolgere*

**Valutare** consiste nel prendere atto e interpretare le prove/tracce raccolte durante la verifica e formulare un giudizio prendendo decisioni basate su tali prove: *assegno un dato valore al compito realizzato*

**Assegnare un giudizio o un voto** significa attribuire un'etichetta o una corrispondenza numerica alla valutazione data a partire da uno standard di riferimento



# VALUTARE

La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle **potenzialità** e delle **carenze** di ciascun alunno, ai processi di *auto-valutazione* degli alunni medesimi, al *miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo*" ([DPR 122/2009](#))

In pratica

La valutazione deve consentire all'alunno di capire:

**cosa sa, cosa può migliorare, cosa deve rivedere.**

E dunque è

**PARTE INTEGRANTE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO!**



# Valutazione autentica o alternativa

Wiggins (1998, pp. 22.24) indica queste come le *caratteristiche della valutazione autentica*



# Valutazione autentica o alternativa

Si fonda sulla convinzione che:

- l'apprendimento scolastico non si dimostra con l'accumulo di nozioni, ma con la capacità di generalizzare, di trasferire e di utilizzare la conoscenza acquisita a contesti reali.
- nella valutazione autentica le prove sono preparate in modo da richiedere agli studenti di utilizzare processi di pensiero più complesso, più impegnativo e più elevato.
- Non avendo prioritariamente lo scopo della classificazione o della selezione, la valutazione autentica cerca di promuovere e di rafforzare tutti, dando opportunità a tutti di compiere prestazioni di qualità



# Valutazione autentica o alternativa

- offre la possibilità sia agli insegnanti che agli studenti di vedere a che punto stanno,
- di autovalutarsi e, in conformità a ciò, migliorare il processo di insegnamento o di apprendimento:
- gli uni (gli insegnanti) per sviluppare la propria professionalità e gli altri (gli studenti) per diventare autoriflessivi e assumersi il controllo del proprio apprendimento.
- In questo modo, gli uni (gli insegnanti) scoprono il loro ruolo come “mediatori” dell’apprendimento, gli altri (gli studenti) si scoprono esaminatori di se stessi.



# BES = LE TRE D: Disabilita', Difficolta', Differenze

## **DISABILITA'**

**ABILITA'**: “Mettere in atto una serie di azioni in modo rapido ed efficiente per raggiungere uno scopo con un minimo dispendio di risorse” (Stella)

**DISABILITA'**: incapacità ad eseguire azioni in modo veloce

## **DIFFICOLTA'** ;

Ciò che si manifesta della **DISABILITA'**.

Sono difficoltà di vario genere:

- personali
- sociali
- scolastiche

## **DIFFERENZE**

“Tutti i bambini possono imparare e tutti i bambini sono tra loro diversi” (UNESCO).

**DIVERSITA'** come elemento non discriminante.

**STILI DI APPRENDIMENTO diversi**



- Piano educativo individualizzato P.E.I. *Per alunni con certificazione di disabilità*
- Piano educativo personalizzato P.E.P. ovvero PDP (piano didattico personalizzato) *per alunni con certificazione di Disturbi specifici dell'apprendimento (dislessia, discalculia...)*
- Piano didattico personalizzato *Per alunni con disturbi specifici non esplicitati nella legge 170/10, ma richiamati dalla circolare 8/13 ( deficit da disturbo dell'attenzione, iperattività, funzionamento cognitivo limite... anche non certificati)*



- Per quanto riguarda i primi due interventi, possiamo contare su una certa esperienza, sull'ausilio di una ricca produzione di testi specifici e sul supporto di medici ed operatori sanitari
- Per quanto riguarda il terzo intervento dobbiamo costruire un nuovo modello di approccio alla problematica varia e variegata degli alunni con BES.



# Non sempre si tratta di alunni certificati

- Si tratta di alunni con difficoltà per i quali dobbiamo realizzare un piano didattico personalizzato al fine di garantire anche a loro il successo formativo.
- Il modello ICF (**international classification of functioning, disability and health**) dà indicazioni in tal senso.
- Tali alunni possono avere difficoltà specifiche in ambiti diversi da quello relativo alla salute o alla fisicità



## Scarsa capacità

- di apprendimento
- di applicazione delle conoscenze
- di comunicazione e di linguaggio
- di pianificazione delle azioni
- di autoregolazione metacognitiva
- di interazione sociale
- di autonomia personale
- .....ecc



# Fattori ambientali

- Famiglia problematica
- Cultura diversa
- Scarsità di mezzi
- Situazione sociale difficile
- ,,,,,ecc



- Scarsa motivazione
- Scarsa autostima
- Emotività eccessiva
- .....ecc



La nozione di BES, di uso comune nei paesi anglosassoni, non è univocamente definita. Sebbene relativamente simili, a seconda degli autori, dei paesi e dei momenti storici, le varie definizioni presentano alcune differenze.

In linea di massima e semplificando, tutte descrivono situazioni in cui la proposta educativa scolastica quotidiana, “standard” - pur considerando una fisiologica fascia di variabilità individuale - non consente allo studente un apprendimento e uno sviluppo efficace, a causa delle difficoltà dovute a situazioni di varia natura.



Non si tratta di un concetto innovativo, dato che il riconoscimento di situazioni di difficoltà non dovrebbe essere estraneo alla professionalità docente.

L'aspetto di novità è l'approccio, riferito all'uso dell'espressione "bisogni": esso infatti sposta la prospettiva dell'educatore da una posizione statica/esterna - constatare le difficoltà presentate dallo studente nel raggiungimento degli standard - ad una posizione più dinamica/coivolta: rispondere alle necessità della persona in formazione.



Non è sufficiente preoccuparsi di definire chi sono i BES; importante invece è cambiare il modo di insegnare e di valutare, affinché ogni studente in relazione alla sua condizione e alla sua manifesta difficoltà, trovi la giusta risposta.



# Valutazione e didattica in itinere - suggerimenti operativi

- ✓ Incoraggiare la comunicazione, anche visiva
- ✓ Aiutare a superare atteggiamenti di ansia, disattenzione, distrazione
- ✓ Fornire criteri valutativi
- ✓ Evitare osservazioni negative, se gli sforzi e l'impegno sono evidenti
- ✓ Evidenziare i progressi più che le carenze
- ✓ Sottoporre prove informatizzate o con supporti visivi
- ✓ Predisporre prove con particolarità grafiche facilitanti
- ✓ Scomporre il compito (o ridurre alcune parti)
- ✓ Dare tempi di esecuzione più lunghi



- Riflettere sull'errore e individuarne le cause (ex. dovuti a difficoltà visuo-spaziali o ad erronea applicazione di procedure e strategie; a mancanza di studio o ad affaticamento)
- Cercare di valutare oralmente o, almeno, di verificare le conoscenze con colloquio orale in caso di insuccesso nello scritto
- Favorire la consapevolezza delle proprie capacità e dei propri miglioramenti
- Permettere all'alunno di valutare i suoi progressi, non solamente di paragonarsi con gli altri



- Favorire strategie per un controllo attivo sul proprio processo di apprendimento
- Individuare le azioni che favoriscono l'apprendimento



# Verifica e valutazione degli apprendimenti degli allievi con BES

- **Regolamento della valutazione (DPR n.122 del 22.09.2009): art.9 – valutazione degli alunni con disabilità certificata; art.10 - valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (Dsa) adeguatamente certificate.**
- **Per gli alunni con Bes il PDP contiene decisioni collegiali in merito alle strategie di intervento più idonee e criteri di valutazione degli apprendimenti.**



# Alunni BES

Pur non facendo cenno al tema delle verifiche periodiche, è implicito che la scuola deve porre attenzione al fatto che le verifiche per gli studenti BES:

- siano preventivamente calendarizzate sulla base di un funzionale confronto fra i docenti del team o Cdc;
- vengano effettuate in relazione al PdP (se presente) e con l'uso degli strumenti compensativi e/o le misure dispensative (se previsti).



# Valutazione degli alunni con disabilità certificata (L.104/92)

1. Si valuta a partire da quanto previsto dal PEI
2. Nel PEI devono essere dichiarati i criteri educativi e didattici stabiliti non solo dai docenti di sostegno ma dall'intero team/CdC
3. Le verifiche, orali e scritte, possono essere UGUALI, SEMPLIFICATE o DIFFERENZIATE rispetto a quelle previste per il gruppo classe

Un PEI differenziato dà diritto alla sola attestazione delle competenze  
Un PEI semplificato / facilitato dà diritto al conseguimento di un titolo di studio con valore legale  
Lo studente con disabilità, che abbia seguito un percorso differenziato e che abbia contestualmente ottenuto solo l'attestazione delle competenze, può iscriversi e frequentare una scuola SEC di II grado.



# Alunni con DSA

- Le verifiche sono coerenti con quanto stabilito nel PDP (tempi più lunghi, verifiche graduate, uso di strumenti compensativi, svolgimento di un numero minore di esercizi ecc...);
- la valutazione dovrebbe esser svolta sulla base di quanto dichiarato nel PDP prestando attenzione alla padronanza dei contenuti e prescindendo dagli errori connessi al disturbo;
- Per favorire l'apprendimento delle lingue straniere è necessario utilizzare la massima flessibilità didattica, privilegiando l'espressione orale e non escludendo, se necessari, strumenti compensativi e misure dispensative, secondo quanto dettato dalla norma vigente.



In coerenza con tutte le modalità adottate nelle fasi del percorso di apprendimento effettuato

Con l'obiettivo di ridurre il più possibile le difficoltà degli studenti dovuta a mancata automatizzazione delle abilità di base

Con l'esplicita, condivisa intenzione di partire:

1. dall'epistemologia specifica
2. dal lessico proprio
3. dalle strutture concettuali portanti
4. dalla metodologia disciplinare
5. dagli obiettivi irrinunciabili /minimi di una disciplina



Possono utilizzare tutti gli strumenti compensativi (*apparecchiature e strumenti informatici*) indicati nel proprio PDP, già utilizzati per le verifiche in corso d'anno o comunque ritenuti giovevoli nello svolgimento dell'esame.

L'accesso alla decodifica delle consegne delle prove scritte può avvenire in due modi :

- a. Sintesi vocale
- b. Lettore umano



Hanno diritto a:

- ✓ tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove (30%?)
- ✓ una particolare attenzione nella predisposizione della terza prova scritta, con particolare riferimento all'accertamento delle competenze nella lingua straniera
- ✓ adozione di criteri valutativi attenti più al contenuto che alla forma
  
- ✓ Nel caso in cui ci sia stata dispensa dalla lingua straniera scritta, nel corso della seconda prova scritta di lingua o eventualmente nel corso della 3a prova ci dovrà essere sostituzione della prova scritta di lingua/e straniera/e con prova orale la cui modalità e i cui contenuti saranno definiti dalla Commissione



Si suggerisce che il CdC predisponga un dossier a parte, relativo al percorso scolastico dello studente con DSA, contenente

- ✓ diagnosi,
- ✓ profilo di funzionamento
- ✓ PDP,
- ✓ forme di verifiche e di valutazione
- ✓ esiti dell'osservazione continua e metodica dell'apprendimento
- ✓ tutti i documenti utili a che la commissione d'esame valuti con completezza e con imparzialità l'apprendimento dello studente con DSA.

Il dossier a parte, relativo al percorso scolastico dello studente con DSA, deve essere consegnato direttamente :

- al Presidente della Commissione d'Esame
- alla Commissione d'esame all'atto stesso dell'insediamento



# Debiti alla fine del quadrimestre

Il CdC calendarizza con congruo anticipo le prove scritte e orali per il recupero di eventuali debiti scolastici.

Nella calendarizzazione il CdC avrà cura di non prevedere più prove nel medesimo giorno, o in giorni immediatamente successivi. ( Per lo studente DSA, per la mancata automatizzazione dei processi di base, ciò risulterebbe oltremodo faticoso e quindi controproducente)

Lo studente potrà utilizzare le dispense, le compensazioni ma soprattutto le strategie didattiche previste dal PdP



# SECONDO INCONTRO

## Valutazione del grado di inclusività della scuola



“Individuare indicatori realistici sui quali fondare piani di miglioramento organizzativo e culturale”  
(C.M. 8 del marzo 2013)



# Valutazione del grado di inclusività della scuola

*I BES sono un passo avanti nella direzione di una scuola inclusiva. È la scuola che osserva i singoli ragazzi, ne legge i bisogni, li riconosce e di conseguenza mette in campo tutti i facilitatori possibili e rimuove le barriere all'apprendimento per tutti gli alunni al di là delle etichette diagnostiche.*

*È un discorso di equità, che consente davvero quella personalizzazione spesso rimasta sulla carta.*

*Dall'altra parte dà maggiore responsabilità agli insegnanti curricolari, senza deleghe al sostegno.*

Dario Janes  
docente di pedagogia speciale e  
didattica speciale presso l'Università di Bolzano



*La Direttiva Ministeriale 27.12.2012 e la C.M. n. 8/2013*

*“spinge” verso la scuola inclusiva*

Qual è il valore aggiunto della scuola inclusiva?

## EQUITÀ

La scuola inclusiva non si riferisce ad alcune situazioni specifiche (Alunni H, alunni con DSA, ...) ma considera tutte le situazioni di disagio che si possono presentare nelle classi.

BES non è un valore/giudizio clinico, ma è un concetto politico (di politica scolastica), una Macrocategoria che considera e tiene insieme tutte le situazioni di disagio

N.B. Differenze tra FINI e MEZZI della scuola inclusiva

# verifica e valutazione nella scuola inclusiva

**Verifica:** raccolta dati, elaborazione, confronto dati, presentazione e comunicazione dati. Ma quali dati?

Normalmente i dati riguardano gli esiti, il prodotto, il risultato dell'apprendimento (le conoscenze, le abilità, le competenze,...)  
es. Tabelle per la raccolta dati

**Valutazione:** espressione di un giudizio basato sul confronto tra risultati attesi e risultati ottenuti (**valutazione assoluta**) e/o espressione di un giudizio basato sul processo di apprendimento (**valutazione relativa**)

**Es. Prove Invalsi; es. griglie di osservazioni**



## Valutazione autentica; valutazione su compiti di realtà; validazione degli apprendimenti, certificazioni delle competenze (valutazione per l'apprendimento)

- L'azione valutativa deve essere un'azione autentica e significativa e non può essere relegata a singoli momenti specifici (le verifiche o le prove d'esame).
- La valutazione deve realizzarsi in un continuum che comprenda le quattro aree: saperi/conoscenze; abilità o sapere come si fa; sapere essere o disposizioni interne (capacità personali, metodologiche, sociali); sapere di sapere e consapevolezza dei livelli di sapere.
- In altre parole, la valutazione si riferisce al concetto di competenza, che per gli alunni con Bes non può essere generalizzata in un modello specifico, ma deve essere calibrata sul processo di apprendimento del singolo.



La Direttiva sposta definitivamente l'attenzione dalle procedure di certificazione alla rilevazione dei bisogni di ciascuno studente, “delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà” (C..M. 6 marzo 2013), evidenzia il ruolo fondamentale dell'azione didattica ed educativa, e quindi il dovere per tutti i docenti, di realizzare la personalizzazione del processo formativo di ogni alunno, anche attraverso l'utilizzo, quando necessario, di misure dispensative e strumenti compensativi.



## DIVERSI MODELLI:

- ✓ Caf - Sistema nazionale valutazione
- ✓ Modello rete Promozione della salute
- ✓ Index
- ✓ Quadis
- ✓ Altro...



Siamo una scuola inclusiva ?

Farsi le domande  
“legittime”



Affrontare i problemi  
Far evolvere il sistema



# Punto di partenza: processo di autoanalisi

- ....Siamo una scuola inclusiva ?
- Che cosa fa la nostra scuola per promuovere l'integrazione scolastica e sociale degli studenti con difficoltà?
- Quali procedure la scuola ha attivato a sostegno dell'integrazione ?
- Quali strategie didattiche integranti vengono attivate nelle classi ?
- Esiste/ funziona il GLH ?
- Come concorre la famiglia all'integrazione?
- La nostra scuola conosce utilizza l'ICF ?
- Come il territorio promuove l'integrazione ?
- ....

*Le domande servono alla scuola per riflettere su di sé , sulle proprie pratiche e per individuare gli oggetti del possibile miglioramento*



# Punto di partenza: processo di autoanalisi

- Che cosa si riporta nel POF (**politiche e strategie**)
- Quali sono le azioni concrete (**processi**)
- Chi fa che cosa (**organizzazione e responsabilità - leadership**)
- Quali sono i punti di forza per ciascuna azione (**analisi**)
- Quali sono i risultati ottenuti (**risultati di performance e di soddisfazione**)
- Quali sono le alleanze (**partnership**)
- Quali sono le possibili aree di **miglioramento**



## Il modello CAF e il Sistema nazionale di valutazione



# Modello della rete Promozione della salute: dati

**Rete Scuole che promuovono salute**



Benvenuto **ROSARIA**

- Inserimento dati
- Dati d'Istituto
- Dati SPS
- Dati Plessi
- Dati Classi
- Dati Personale
- Dati Economici
- Dati Soddisfazione
- Autovalutazione strategie
- Cruscotto indicatori
- Cambia password
- Assistenza
- Risorse

**A.S. 2012/13**

### INSERIMENTO DATI

**ROSARIA -**  
0 ROVIGO  
Email: rosariacap@gmail.com | Telefono: | Fax: | Sito web:

**Dati d'Istituto**      **Dati SPS**      **Dati Plessi**

Anno **2012/13**  
Cambia anno  
2012/13

**Dati Classi**      **Dati Personale**      **Dati Economici**      **Dati Soddisfazione**



# Modello della rete SPS: questionario di autovalutazione

Rete Scuole che promuovono salute



SCUOLA DELL'INFANZIA - Autovalutazione aperta il 6.11.13, 10:10:35

1. [STRATEGIA 1: SVILUPPARE LE COMPETENZE INDIVIDUALI](#)  
Potenziare conoscenze e abilità
2. [STRATEGIA 2: QUALIFICARE L'AMBIENTE SOCIALE](#)  
Promuovere clima e relazioni positive
3. [STRATEGIA 3: MIGLIORARE L'AMBIENTE STRUTTURALE E ORGANIZZATIVO](#)  
Creare e trasformare spazi e servizi favorevoli alla salute
4. [STRATEGIA 4: RAFFORZARE LA COLLABORAZIONE COMUNITARIA](#)  
Costruire alleanze positive



Punti assegnati: 0

Benvenuto ROSARIA



Inserimento dati



Autovalutazione strategie



Inserimento dati



Confronta risultati



Cruscotto indicatori



Cambia password



Assistenza



Risorse



Esci



# Modello rete SPS: il cruscotto indicatori

Rete Scuole che promuovono salute



Benvenuto ROSARIA

- Inserimento dati
- Autovalutazione strategie
- Cruscotto indicatori
- Confronta indicatori
- Cambia password
- Assistenza
- Risorse
- Esci

A.S. 2012/13

ROSARIA -  
0 ROVIGO

Email: rosariacap@gmail.com | Telefono: | Fax: | Sito web:

## CRUSCOTTO INDICATORI - INSERIMENTO OBIETTIVI

### SCUOLA DELL'INFANZIA

Fare click sull'area per inserire gli obiettivi

#### 1 - Sviluppare le competenze individuali

#### 2 - Qualificare l'ambiente sociale

Iniziative volontariato e solidarietà progettate e realizzate dalla scuola	Obiettivo: <input type="text" value="0"/>
Impegno medio iniziative di volontariato e solidarietà	Obiettivo: <input type="text" value="0"/>
Azioni disciplinari	Obiettivo: <input type="text" value="0"/>
Trasferimenti volontari del personale docente	Obiettivo: <input type="text" value="0"/> %
Trasferimenti volontari del personale ATA	Obiettivo: <input type="text" value="0"/> %
Giorni medi assenza personale docente	Obiettivo: <input type="text" value="0"/>
Giorni medi assenza personale ATA	Obiettivo: <input type="text" value="0"/>
Giorni medi assenza studenti	Obiettivo: <input type="text" value="0"/>

#### 3 - Migliorare l'ambiente strutturale e organizzativo

#### 4 - Rafforzare la collaborazione unitaria

#### Soddisfazione ed economici

#### GENERALI

Promuovere l'apprendimento e la partecipazione nella scuola (T.Booth e M. Ainscow, Erickson 2008)

“Il termine «inclusione» è spesso riduttivamente associato ad alunni che presentano problemi fisici o mentali o che abbiano Bisogni Educativi Speciali.

Nell'Index invece l'inclusione si riferisce all'educazione di tutti i bambini e ragazzi, con Bisogni Educativi Speciali e con apprendimento normale.”



## Dimensioni

### A. CREARE CULTURE INCLUSIVE

- A1. Costruire comunità
- A2. Affermare valori inclusivi

### B. PRODURRE POLITICHE INCLUSIVE

- B1. Sviluppare la scuola per tutti
- B2. Organizzare sostegno alle diversità

### C. SVILUPPARE PRATICHE INCLUSIVE

- C1. Coordinare l'apprendimento
- C2. Mobilitare le risorse



# Dimensioni dell'Index



## 1.3 Le tre dimensioni dell'Index.

Le 3 dimensioni sono state scelte per orientare il modo di pensare al cambiamento nella scuola.

Sono tutte necessarie per il potenziamento dell'inclusione a scuola, e in ogni progetto di sviluppo della scuola bisogna dare attenzione a ciascuna di esse.



# A. Creare culture inclusive

## A1. Costruire comunità

- Siamo un'unica scuola ?
- Siamo in relazione con il territorio ?
- Gli insegnanti dei diversi ordini di scuola collaborano per la realizzazione di un unico Pof ?
- Viene promossa la collaborazione tra gli alunni ( o la competizione?)
- Qual è il rapporto con le famiglie ?

## A2. Affermare valori inclusivi

- L'inclusione fa parte delle direzioni educative della scuola o è ancora un progetto ?
- Si va alla ricerca/ valorizzazione dei talenti ( a partire che ognuno ha almeno un talento da spendere ?



## B. Produrre politiche inclusive

### B1. Sviluppare la scuola per tutti

- Ci sono procedure di accoglienza per gli alunni, per gli insegnanti, per le famiglie in ingresso?
- La scuola rende le proprie strutture accessibili ?
- Tutte le discipline hanno lo stesso valore ?

....

### B 2. Organizzare il sostegno alla diversità

- Vengono presi in considerazione tutti i sostegni ?
- Le progettazioni per gli alunni BES sono collegate al curriculum ?
- Ci sono regole di scuola che valgono per tutti ?
- Chi partecipa ( persone e ruoli) alla definizione dei PEI/PdP ?

....



## C. Sviluppare politiche inclusive

### C1. Coordinare l'apprendimento

- Le attività proposte agganciano tutti gli alunni ?
- L'approccio è di tipo laboratoriale ?
- Le attività proposte sono trasversali alle discipline ?
- Le attività sono mirate alla promozione delle competenze ?
- Esiste un piano di monitoraggio degli apprendimenti ?
- ...

### C2. Mobilitare risorse

- Le competenze degli insegnanti sono valorizzate ?
- Le risorse della comunità sono "sfruttate" ?
- Come avviene la distribuzione delle risorse umane e materiali ( in modo uguale, a seconda dei bisogni ?



# La struttura del Quadis

## QUADIS - Struttura

Criteria: efficacia (ef), rilevanza, (rl), efficienza (ez), funzionalità (fz), significatività (sg), equità (eq)

Oggetto:  
la qualità dell'integrazione degli alunni con disabilità nelle scuole statali e paritarie italiane

**Ambito didattico-educativo (D)**  
come la scuola sviluppa le potenzialità e tiene sotto controllo il processo di apprendimento di tutti gli alunni?

Fattori di qualità da 1 a 9

Indicatori da 1.1 a 9.5 per un totale di 23

Per l'ambito didattico le Variabili operative contenute nei vari strumenti di indagine sono 105

**Ambito organizzativo (O)**  
come la scuola si organizza per indirizzare, gestire e supportare il processo di integrazione?

Fattori di qualità da 10 a 23

Indicatori da 10.1 a 23.2 per un totale di 27

Per l'ambito organizzativo le Variabili operative contenute nei vari strumenti di indagine sono 103

**Ambito culturale professionale (C)**  
come la scuola pratica la cultura dell'integrazione sia al suo interno che nel contesto territoriale?

Fattori di qualità da 24 a 31

Indicatori da 24.1 a 31.1 per un totale di 25

Per l'ambito culturale le Variabili operative contenute nei vari strumenti di indagine sono 92

3 Ambiti

31 Fattori di qualità

75 Indicatori

300 Variabili operative

Riprogettazione per miglioramento

**REPORT**

SW per raccolta ed elaborazione dati

18 strumenti per l'indagine

# Esempi di domande

- ✓ Che cosa resta nel sistema scuola delle esperienze di inclusione realizzate in corso d'anno?
- ✓ Quali elementi hanno fatto evolvere il sistema scuola ed ora sono nel sistema come “regole”? ( nel POF ? Nel curriculum di scuola ? Nelle procedure organizzative ?)
- ✓ Come team di classe possiamo dire “Abbiamo trovato una buona soluzione” che possiamo proporre anche ad altri ? Quale?



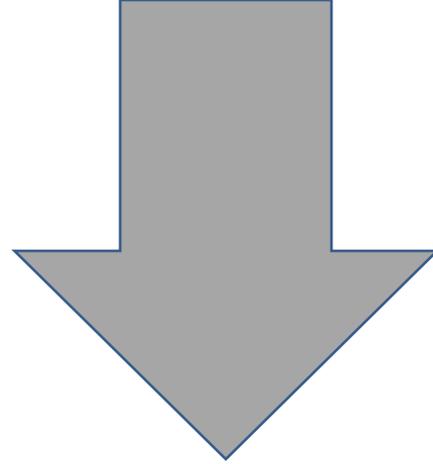
# Esempi di domande

- ✓ Quali “perturbazioni del sistema” siamo in grado di sopportare ?
- ✓ Come vogliamo affrontare la complessità delle classi ? ( con la categorizzazione/ le certificazioni ? Con l’innalzamento dei livelli di tolleranza ?)
- ✓ Quale spazio diamo alla cultura delle differenze?
- ✓ Quante fatiche siamo disposti ad affrontare per far evolvere il pensiero dell’inclusione ?



“L’inclusione implica il cambiamento:  
è un percorso verso la crescita illimitata degli  
apprendimenti e della partecipazione di tutti gli  
alunni, un ideale cui le scuole possono aspirare, ma  
che non potrà mai realizzarsi compiutamente”  
(T.Booth E M. Ainscow)





**Inclusione**

**=**

**pensiero evolutivo**

